Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Martedì, 10 novembre 1931 - Anno X** — **Numero 259**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

ERRATA-CORRIGE

Al quarto comma dell'art. 11 del R. decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981, concernente il piano regolatore della città di Roma, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 191 del 20 agosto 1931-IX, pag. 4144, invece di « nei trenta giorni successivi alla *modificazione* del decreto » deve leggersi « nei trenta giorni successivi alla *notificazione* del decreto »; e al terzo comma dell'art. 12 delle norme generali di attuazione del detto piano regolatore, pubblicate nella stessa *Gazzetta Ufficiale* deve intendersi richiamato l'art. 4 primo comma e non l'art. 3 primo comma della legge, come risulta dal testo originale.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1629.**

REGIO DECRETO 14 agosto 1931, n. **1306.**

Cambiamento di denominazione dell'Istituto per il promovimento delle industrie del Friuli Orientale con sede in Gorizia, ed approvazione del nuovo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 marzo 1925, n. 574, col quale l'Istituto per il promovimento delle industrie del Friuli Orientale, con sede in Gorizia, fu riconosciuto come ente morale e ne fu approvato lo statuto organico;

Veduta la domanda della presidenza dell'Istituto stesso, intesa ad ottenere che nello statuto in vigore siano introdotte alcune variazioni ed aggiunte rese necessarie soprattutto dalle profonde innovazioni che il Governo Nazionale ha apportate negli ultimi anni alle pubbliche istituzioni per realizzare lo Stato corporativo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per il promovimento delle industrie del Friuli Orientale con sede in Gorizia assume la denominazione di

« Istituto per il promovimento delle industrie e dell'artigianato ».

Art. 2.

Lo statuto approvato col Nostro decreto 8 marzo 1925, n. 574, è abrogato e sostituito da quello annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *ottobre* 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 313, *foglio* 91. — FERZI.

Statuto dell'Istituto per il promovimento delle industrie e dell'artigianato con sede in Gorizia.

Nome, sede e circoscrizione dell'Istituto.

Art. 1.

Con riferimento ai Regi decreti 8 marzo 1925, n. 574, e 31 ottobre 1923, n. 2523, e alle leggi 3 aprile 1926, n. 563, e 29 marzo 1928, n. 631, ed in applicazione dei princìpi sanciti dalla Carta del Lavoro, è costituito l'Istituto per il promovimento delle industrie e dell'artigianato, con sede a Gorizia. Esso esplica la sua attività nei territori appartenenti ai mandamenti di Aidussina, Canale, Cervignano, Comeno, Cormons, Gorizia, Gradisca, Idria, Monfalcone, Plezzo, Sesana, Tarvisio e Tolmino.

Tale attività può essere estesa anche fuori della zona anzidetta, quando ciò sia richiesto dai competenti Consigli provinciali della economia o da altri enti che abbiano tra i loro fini lo sviluppo delle piccole industrie e siano assicurati all'Istituto la rifusione delle spese o corrispondenti contributi continuativi.

Scopi.

Art. 2.

L'Istituto ha lo scopo di assistere nel campo tecnico, creditizio e commerciale la produzione, con particolare riguardo alle industrie minori (piccole industrie e artigianato), e di favorire con ogni mezzo — anche cooperando con gli Istituti a ciò espressamente costituiti — la diffusione dei moderni criteri di organizzazione del lavoro, sia ai fini dell'incremento e della economicità della produzione, sia ai fini dell'elevazione intellettuale, sociale e tecnica delle classi produttive.

Pel raggiungimento delle sue finalità l'Istituto ha facoltà di partecipare ad enti aventi scopi identici od analoghi.

Finanziamento.

Art. 3.

Alle annue spese di gestione l'Istituto provvede per mezzo di contributi continuativi:

a) del Ministero dell'educazione nazionale, secondo il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523;

b) dell'Ente nazionale per le piccole industrie in relazione alle funzioni dallo stesso affidate all'Istituto;

c) dei Comuni, delle Provincie e dei Consigli provinciali dell'economia della regione;

d) di altri enti pubblici e privati.

Organi dell'Istituto.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto;

a) il Consiglio d'amministrazione;

b) il Comitato di presidenza;

c) il Collegio dei revisori.

Consiglio di amministrazione.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è investito del più ampio mandato per la gestione dell'Istituto; provvede alla compilazione ed approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo ed alla compilazione ed approvazione del programma annuale d'azione dell'Istituto. Nomina il personale tranne il direttore, che è equiparato ai direttori dei Regi istituti industriali e alla cui nomina si provvede nel modo stabilito nell'art. 45 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, e ne fissa il trattamento.

Prende tutte quelle iniziative che, a suo giudizio, possano comunque giovare al raggiungimento delle finalità dell'Istituto.

Il Consiglio dura in carica quattro anni, salvo il disposto dell'art. 124 del Codice di commercio.

Art. 6.

Mentre la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione spetta a S. E. il Prefetto della provincia di Gorizia, il Consiglio elegge, dal suo seno, un vice presidente ed un segretario, che può essere il direttore, i quali, insieme con due membri scelti, uno tra i due designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana ed uno fra i due designati dalla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, in aggiunta ad un altro consigliere eletto dal seno del Consiglio di amministrazione, al direttore dell'Istituto ed al direttore dell'Ufficio provinciale dell'economia, costituiscono il Comitato di presidenza.

Il presidente del Consiglio di amministrazione è pure presidente dell'assemblea generale.

Il Consiglio di amministrazione si compone dei seguenti membri:

tre delegati di ciascuno degli enti pubblici che contribuiscono con uno stanziamento continuativo alle spese di mantenimento dell'Istituto (Ministero dell'educazione nazionale, Amministrazione provinciale, Consiglio provinciale dell'economia e comune di Gorizia);

un delegato di ciascuno degli enti non pubblici, che vi contribuiscono con una quota continuativa non inferiore a L. 5000 annue;

due delegati designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana;

due delegati designati dalla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia;

un delegato designato dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Fanno, inoltre, parte del Consiglio:

il segretario del Consiglio provinciale dell'economia di Gorizia e il direttore dell'Istituto.

Almeno tre quarti dei consiglieri devono avere residenza abituale nella regione.

Il Consiglio di amministrazione si raduna semestralmente e, in via straordinaria, ogni qualvolta il presidente lo creda necessario.

Le adunanze sono valide con l'intervento della maggioranza dei consiglieri; a parità di voti prevale quello del presidente.

Qualora un'adunanza generale, regolarmente convocata, non fosse in grado di deliberare validamente per mancanza del numero legale degli intervenuti, trascorsa mezz'ora dal momento fissato nell'invito di convocazione, gli intervenuti potranno prendere valide deliberazioni, semprechè rappresentino almeno un terzo di tutti i componenti il Consiglio di amministrazione e gli argomenti da trattare appartengano all'ordinaria amministrazione.

Per le deliberazioni concernenti la modifica dello statuto e lo scioglimento dell'Istituto è richiesta la presenza di almeno due terzi dei consiglieri.

I consiglieri di amministrazione, che mancassero per tre volte consecutive alle sedute del Consiglio senza giustificati motivi, s'intendono dimissionari.

La rappresentanza legale dell'Istituto spetta al presidente e, in sua assenza, al vice presidente o ad altro membro del Consiglio espressamente delegato.

Gli atti del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza sono validi, quando sono firmati dal presidente o dal vice presidente e dal direttore.

Per gli affari di ordinaria amministrazione la firma spetta al direttore e, in sua assenza, al vice direttore, il quale, essendo di nomina dell'Ente, può intervenire alle riunioni solo con voto consultivo.

Comitato di presidenza.

Art. 7.

Il Comitato di presidenza, di cui all'art. 4, delibera su tutti gli affari di ordinaria amministrazione che importino assunzione od esecuzione di impegni ordinari dell'Istituto, e conseguentemente:

a) esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;

b) istruttoria e preparazione delle iniziative dell'Istituto;

c) determinazione e liquidazione delle spese di ordinario funzionamento dell'Istituto;

d) tutti gli incarichi che il Consiglio di amministrazione crede di demandargli.

Il Comitato di presidenza riferisce al Consiglio su tutte le sue deliberazioni.

Revisori.

Art. 8.

È costituito un Collegio di revisori, composto di tre membri effettivi e di due supplenti, che hanno le attribuzioni indicate negli articoli 183, 184, 185 del Codice di commercio.

Dei revisori effettivi, uno è nominato dal Ministero dell'educazione nazionale, uno dal Ministero delle corporazioni, il terzo dal Consiglio di amministrazione.

I revisori supplenti sono chiamati a sostituire i titolari nei casi e nei modi indicati nell'art. 183, ultimo capoverso, del Codice di commercio.

I revisori supplenti sono nominati, in armonia, dai su citati Ministeri.

È in facoltà dei revisori di assistere alle sedute del Consiglio di amministrazione, alle quali devono essere regolarmente invitati, e di fare inserire a verbale le proposte che ritenessero opportune.

Direzione.

Art. 9.

L'esecuzione delle iniziative dell'Istituto è affidata al direttore, che è il capo degli uffici e del personale dell'Istituto.

Il direttore partecipa, con voto deliberativo, alle riunioni dell'assemblea generale, del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza.

In quei mandamenti situati fuori della provincia di Gorizia, nei quali l'Istituto esercita la propria attività, saranno costituiti degli uffici esecutivi, che saranno incaricati di:

a) studiare i problemi interessanti la loro zona;

b) predisporre il programma dell'azione da svolgere e sottoporlo alla presidenza dell'Istituto;

c) procedere e vigilare sull'esecuzione del programma fissato.

Gli uffici esecutivi sono composti di tre membri:

uno scelto dal Consiglio di amministrazione fra i membri dell'assemblea generale residenti in provincia;

il segretario generale dell'Unione industriale fascista della provincia o un suo delegato;

il segretario provinciale dell'artigianato o, in sua assenza, un membro designato dalla Federazione autonoma fascista degli artigiani d'Italia. Tale membro è, di diritto, segretario dell'ufficio esecutivo.

La sede degli uffici esecutivi è presso la Segreteria provinciale dell'artigianato.

Le funzioni dei membri degli uffici esecutivi sono gratuite. Ad essi potranno però essere rimborsate le spese vive che sosterranno per l'esercizio delle loro funzioni.

Personale.

Art. 10.

Tutto il personale deve dedicare la sua opera al servizio esclusivo dell'Istituto, e non può perciò esercitare altri uffici pubblici o privati. Solo in casi eccezionali potrà il Consiglio di amministrazione fare speciali concessioni da comunicarsi per iscritto.

Bilanci.

Art. 11.

L'esercizio si chiude il 31 dicembre di ciascun anno. Entro il 15 marzo successivo, previa verifica dei revisori, il bilancio consuntivo deve essere approvato.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio di amministrazione deve approvare il bilancio preventivo ed il programma dell'Istituto per l'esercizio successivo.

Vigilanza governativa.

Art. 12.

L'Istituto è soggetto alla vigilanza dei Ministeri dell'educazione nazionale e delle corporazioni, il primo dei quali ha la facoltà, quando lo reputi necessario, di provocare con Regio decreto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e di provvedere alla nomina di un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria dell'Istituto.

Modificazione dello statuto.

Art. 13.

Il Consiglio di amministrazione potrà deliberare le modifiche che si rendessero necessarie al presente statuto e provvedere alla compilazione di un regolamento interno.

Scioglimento e liquidazione.

Art. 14.

In caso di cessazione dell'Ente, il Comitato di presidenza assume la rappresentanza dell'Istituto agli effetti della liquidazione, con speciale riguardo agli obblighi assunti verso il personale.

Il materiale e quanto altro appartiene all'Istituto verrà destinato al Consiglio provinciale dell'economia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
GIULIANO.

Numero di pubblicazione **1630.**

REGIO DECRETO 1° ottobre 1931, n. 1327.
Approvazione dell'atto 23 settembre 1931-IX, aggiuntivo alla convenzione 30 dicembre 1925 per la concessione della ferrovia Voghera-Varzi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638, 14 luglio 1912, numero 835, 29 dicembre 1912, n. 1365, 8 giugno 1913, n. 631, 23 luglio 1914, n. 742, ed il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;

Visti i decreti-legge 23 febbraio 1919, n. 303, 8 luglio 1919, n. 1327, 23 gennaio 1921, n. 56, 31 agosto 1921, n. 1222, 6 febbraio 1923, n. 431, 23 maggio 1924, nn. 996 e 998, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visti i decreti-legge 3 aprile 1926, n. 757, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262; 29 luglio 1925, n. 1509, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562; 31 dicembre 1925, n. 2525, convertito nella legge 25 novembre 1926, n. 2083; 16 agosto 1926, n. 1595, convertito nella legge 21 giugno 1928, n. 1473; 2 agosto 1929, n. 2150, convertito nella legge 22 dicembre 1930, n. 1752;

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1925, n. 2573, con il quale venne approvata la convenzione 30 dicembre 1925, per la concessione alla Società anonima per la ferrovia Voghera-Varzi della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Voghera a Varzi;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutorio l'atto stipulato il 23 settembre 1931-IX tra i delegati dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze in rappresentanza dello Stato ed il legale rappresentante della Società anonima per la ferrovia Voghera-Varzi, aggiuntivo alla convenzione 30 dicembre 1925 per la concessione della ferrovia medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *novembre* 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 14. — FERZI.

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1931.
Assimilazione, agli effetti doganali, del sugo concentrato di arancio, di cedro o di limone, misto con zucchero (saccarosio), senza spirito, al sugo d'uva concentrato.

IL MINISRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito in legge con legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Ritenuto che il sugo concentrato di arancio, di cedro o di limone, misto con zucchero (saccarosio), senza spirito, non è particolarmente nominato nè dalla tariffa nè dal repertorio;

Considerato che esso presenta maggiore analogia col sugo d'uva concentrato;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali nell'adunanza del 22 settembre 1931;

Determina

Che il sugo concentrato di arancio, di cedro o di limone, misto con zucchero (saccarosio), senza spirito, sia assimilato al sugo d'uva concentrato.

Roma, addì 31 ottobre 1931 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(8658)

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1931.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione fra la Società anonima italiana « Ferrovia sud-est », la Società anonima « Ferrovie Salentine » e la Società anonima « Ferrovie sussidiate ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Visto il ricorso presentato dalle Società anonime « Italiana Ferrovie sud-est », « Ferrovie salentine » e « Ferrovie sussidiate » le quali espongono di voler procedere alla loro fusione;

Ritenuto che la detta fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre il termine stabilito negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze, per le corporazioni e per le comunicazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società anonime « Italiana Ferrovie sud-est », « Ferrovie sa-

lentine » e « Ferrovie sussidiate » con sede in Roma ed è conseguentemente ridotto a 15 giorni il termine stabilito negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio per l'opposizione alle deliberazioni adottate dalle assemblee degli azionisti, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, disposta col presente decreto, nei giornali *La Tribuna* di Roma e *Il Mattino* di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Rocco.

(8688)

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1931.
Calendario di Borsa per l'anno 1932.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 22 gennaio 1920, n. 139;
Visto il R. decreto-legge 11 maggio 1924, n. 846;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 11 ottobre 1925, numero 1748;
Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1261;

Decreta:

Per l'anno 1932 si procederà, simultaneamente, per tutte le Borse dei valori, alla risposta dei premi, ai riporti, alla compensazione ed alla liquidazione, rispettivamente nei giorni:

23 - 25 - 26 gennaio e 1° febbraio;
20 - 22 - 23 e 29 febbraio;
21 - 22 - 23 e 31 marzo;
23 - 25 - 26 aprile e 2 maggio;
21 - 23 - 24 e 31 maggio;
20 - 21 - 22 e 30 giugno;
21 - 22 - 25 luglio e 1° agosto;
22 - 23 - 24 e 31 agosto;
21 - 22 - 23 e 30 settembre;
21 - 22 - 24 e 31 ottobre;
22 - 23 - 24 e 30 novembre;
21 - 22 - 23 e 31 dicembre.

Le Borse valori resteranno chiuse tutte le domeniche, nei giorni di sabato dei mesi di luglio, agosto e settembre, e nei giorni 1 - 2 e 6 gennaio, 19 - 26 e 28 marzo, 21 aprile, 5 e 26 maggio, 24 e 29 giugno, 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 15 - 16 - 17 - 18 e 19 agosto, 28 ottobre, 1 - 4 e 5 novembre, 7 - 8 - 24 e 26 dicembre.

Roma, addì 31 ottobre 1931 - Anno X

Il Ministro: Mosconi.

(8659)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-30-L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lukezic Giovanni fu Giacomo e della fu Teresa Pelicon, nato a Ranziano il 22 aprile 1874 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lukezic Francesca fu Andrea Pregelj, nata a Ranziano il 22 maggio 1878, moglie;
Lukezic Francesco, nato a Ranziano il 26 settembre 1904, figlio;
Lukezic Giovanna, nata a Ranziano il 24 giugno 1907, figlia;
Lukezic Angelo, nato a Ranziano il 7 settembre 1908, figlio;
Lukezic Maria, nata a Fiume il 16 giugno 1913, figlia;
Lukezic Celestina, nata a Fiume il 16 settembre 1919, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(7239)

N. 50-45-L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lulik Urbano fu Urbano e di Giuseppina Lenut, nato a Aidussina il 19 maggio 1877 e residente ad Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lulli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lulik Cecilia di Andrea Podgornik, nata a Vertovino il 5 dicembre 1880, moglie;
Lulik Maria Albina, nata ad Aidussina il 21 marzo 1905, figlia;
Lulik Ida, nata ad Aidussina il 29 ottobre 1906, figlia;
Lulik Cecilia, nata ad Aidussina il 25 settembre 1908, figlia;
Lulik Elisabetta, nata ad Aidussina il 18 novembre 1910, figlia;

Lulik Andrea Luigi, nato ad Aidussina il 1° dicembre 1912, figlio;
Lulik Stanislao Francesco, nato ad Aidussina l'8 ottobre 1919, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(7240)

N. 50-44-L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lulik Giuseppe fu Giuseppe e della fu Mauric Giuseppina, nato ad Aidussina l'11 marzo 1893 e residente a Santa Croce di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lulli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Lulik Maria di Giuseppe Krecic, nata a Ustie l'8 dicembre 1892, moglie;
Lulik Giuseppe, nato a Ustie il 6 gennaio 1918, figlio;
Lulik Dusan, nato a Santa Croce il 1° maggio 1920, figlio;
Lulik Silvia, nata a Santa Croce il 1° gennaio 1922, figlia;
Lulik Silvio Carlo, nato a Santa Croce il 18 gennaio 1924, figlio;
Lulik Danilo, nato a Santa Croce il 28 novembre 1925, figlio;
Lulik Maria Maddalena, nata a Santa Croce il 25 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Santa Croce di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(7241)

N. 50-43-L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lulik Giuseppe di Floriano e di Kalin Caterina, nato ad Aidussina il 6 marzo 1865 e residente ad Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lulli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Lulik Caterina fu Pietro Copic, nata a Cosbana il 18 settembre 1858, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(7242)

N. 50-42.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lulik Augusto fu Valentino e di Batic Maria, nato ad Aidussina il 27 luglio 1850 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lulli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Lulik Maria, nata ad Aidussina il 28 marzo 1880, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(7243)

N. 50-41-L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lulik Vincenzo fu Urbano e della fu Lenut Giuseppa, nato ad Aidussina il 20 gennaio 1870 e residente ad Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lulli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lulik Maria fu Antonio Skvarca, nata a Zolla il 13 gennaio 1870, moglie;

Lulik Francesco, nato ad Aidussina il 22 settembre 1904, figlio;

Lulik Stefania, nata ad Aidussina il 18 dicembre 1908, figlia;

Lulik Elisabetta, nata ad Aidussina l'8 luglio 1911, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(7244)

N. 50-40-L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Lulik ved. Francesca fu Matteo Furlan e della fu Skvarca Maria, nata ad Aidussina il 12 gennaio 1881 e residente ad Aiudussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lulli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lulik Anna Luigia fu Giovanni, nata ad Aidussina il 20 giugno 1910, figlia;

Lulik Giovanni fu Giovanni, nato ad Aidussina il 17 settembre 1914, figlio;

Lulik Bogomila Teresa fu Giovanni, nata ad Aidussina il 24 marzo 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(7245)

N. 50-1-L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Lenarcic Emma fu Francesco e della fu Pelicon Matilde, nata a Caporetto il 20 luglio 1891 e residente a Caporetto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lenarcic Maria Giuseppina fu Francesco, nata a Caporetto il 18 febbraio 1899, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Roma, addì 9 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(7246)

N. 30154.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Colus Giuseppe, agricoltore;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Ruda e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Colus Giuseppe di Francesco e di Zampar Caterina, nato a Cervignano del Friuli il 19 maggio 1888, residente a Ruda, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Colus in « Colussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Fidalma Colus nata Fornasin ed ai figli Colus Giacomo nato il 3 settembre 1912 in Bertiolo.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Udine, addì 3 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: CHIESA.

(7438)

N. 26971-I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Moret Cirillo in Chiopris Viscone;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Chiopris-Viscone e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Moret Cirillo di Moret Cecilia, nato a Chiopris il 4 luglio 1886 e residente a Chiopris, di condizione negoziante è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Moret in « Moretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Moret Maria Luigia nata Folchero, ed ai figli minorenni: Moret Galiano nato il 18 novembre 1911 in Chiopris, Moret Giuseppina nata il 13 gennaio 1919 in Chiopris, Moret Cesira nata il 27 febbraio 1923 in Chiopris e Moret Corinna nata il 13 giugno 1926 in Chiopris.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Udine, addì 1° ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: CHIESA.

(7439)

N. 15029.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Umberto Blecich, nato a Fiume il 10 gennaio 1908 da Antonio Giuseppe e da Matilde Pressich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bellini ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Blecich è ridotto nella forma italiana di « Bellini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

(7440)

N. 14423.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Maria Blecich, nata a Fiume il 23 marzo 1875 da Enrico e da Maria Paulovich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bellini ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Blecich è ridotto nella forma italiana di « Bellini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

(7441)

N. 9230.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Ramiro Gortan, nato a Fiume il 1° maggio 1903 da Antonio e da Vittoria Lapegna, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Giordani ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ramiro Gortan è ridotto nella forma italiana di « Giordani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Agnese Kelemen, nata a Fiume il 28 aprile 1905, moglie;

Silvana, nata a Fiume il 17 ottobre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: DE BIASE.

(7442)

N. 16035.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Ruggero Gotthardi, nato a Fiume il 9 ottobre 1882 da Giuseppe e da Caterina Ellinger, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Gottardi ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ruggero Gotthardi è ridotto nella forma italiana di « Gottardi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Camilla Pokrajac, nata a Volinja il 25 marzo 1887, moglie;

Ruggero, nato a Kolozsvar il 16 novembre 1910, figlio;

Guglielmo, nato a Sussak il 23 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 7 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: DE BIASE.

(7443)

N. 12674.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signora Margherita Skitarelich ved. Karavanich, nata a Pago (Jugoslavia) il 9 luglio 1860 da Vincenzo e da Anastasia Crljenko, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Caravani ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Margherita Skitarelich ved. Karavanich è ridotto nella forma italiana di « Caravani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiae* del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

(7444)

N. 12675.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Giorgio Karavai nato a Pago (Jugoslavia) il 7 dicembre 1881 da Giovanni e da Maria Skitarelich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Caravani ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Karavanich è ridotto nella forma italiana di « Caravani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

(7445)

N. 10834.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Iurisevich, nato a Trieste il 23 ottobre 1886 da Giovanni e da Maria Cok, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Di Giorgio »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Iurisevich è ridotto nella forma italiana di « Di Giorgio » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Oreste, nato a Fiume il 1° dicembre 1911, figlio;
Norma, nata a Fiume il 16 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

(7446)

N. 5765.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Rodolfo Fabietti tutore della minore Lidelba Grgurich, nata a Fiume il 31 luglio 1928 da Mario e da Anna Fabietti, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome della minore in quello di « Filippini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della minore Lidelba Grgurich è ridotto nella forma italiana di « Filippini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

(7447)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con nota n. 004485 del 3 novembre corrente, ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1286, relativo alla concessione da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di un contributo a favore dell'Ente per la esportazione del tabacco italiano.

(8675)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

ERRATA-CORRIGE.

Nell'art. 1 del decreto Ministeriale 22 ottobre 1931, pubblicato a pagina 5384 della *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 3 novembre 1931, anzichè « San Giorgio », deve leggersi « San Giorio » in provincia di Torino.

(8682)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 219.

Media dei cambi e delle rendite
del 6 novembre 1931 - Anno X

Francia	76.55	Oro	370.47
Svizzera	380 —	Belgrado	—
Londra	72.945	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.60	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	71.90
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	67.50
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.25
New York	19.20	Consolidato 5 %	81.35
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50%	79.025

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 46 — Numero del certificato provvisorio: 4880 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Rigoli Pilade fu Michele, domic. in Montelupo (Firenze) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 47 — Numero del certificato provvisorio: 835 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Gracci Vincenzo fu Giuseppe, domic. in San Martino di Empoli (Firenze) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 48 — Numero del certificato provvisorio: 21752 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Fabbri Giuseppe fu Antonio, domic. in Forlì — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 52 — Numero del certificato provvisorio: 8333 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Foggia — Intestazione: Danza Antonio fu Vito, domic. in Sant'Agata di Puglia (Foggia) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 53 — Numero del certificato provvisorio: 1378 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Rigoli Anna di Dante, domic. in Empoli (Firenze) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 54 — Numero del certificato provvisorio: 8854 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Letizia Giovanni fu Luigi, domic. in San Nicola La Strada (Napoli) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 55 — Numero del certificato provvisorio: 35106 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Società Anonima I.S.I.A. (Industria Seta Italo-Americana) di Bologna — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 56 — Numero del certificato provvisorio: 3375 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Castellacci Foscolo di Lorenzo, domic. in Pagnana (Firenze) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 57 — Numero del certificato provvisorio: 38580 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Cresci Giuseppe fu Luigi, domic. in San Piero a Sieve (Firenze) — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 58 — Numero del certificato provvisorio: 25247 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Cavallacci Riccardo fu Emilio, domic. in Firenze — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 59 — Numero del certificato provvisorio: 2247 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 11 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecce — Intestazione: Filoni Salvatore fu Carmine, domic. in Nardò (Lecce) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 60 — Numero del certificato provvisorio: 2977 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 27 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Potenza — Intestazione: Paoletti Silvio « quondam » Orlando — Capitale: L. 2500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 61 — Numero del certificato provvisorio: 31883 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Firenze — Intestazione: Danti Raffaello fu Luigi, domic. in Ugnano di « Casellina e Torri » (Firenze) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 62 — Numero del certificato provvisorio: 3536 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Zanzi Evangelina fu Luigi, domic. in Varese — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 64 — Numero del certificato provvisorio: 6415 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Teramo — Intestazione: Florio Gaetano fu Antonio, domic. in Pescara Riviera — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 65 — Numero del certificato provvisorio: 3890 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 aprile 1927 — Ufficio di emissione: Teramo — Intestazione: Comune di Roseto degli Abruzzi (Teramo) — Capitale: L. 1100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 ottobre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(7485)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 7 ottobre 1931 sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Moriani prof. Giuseppe a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Bologna.

Gesiotto dott. Romeo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Belluno.

De Marco comm. dott. Giulio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Cosenza.

Sorrentino prof. Urbano a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Napoli.

Saccomanni dott. Luigi a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di La Spezia.

Lucangeli dott. Giovanni a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Teramo.

Giaconia dott. Gaetano a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Catania.

Manni dott. Lazzarino a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Lecce.

Schiera dott. Daniele a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Pescara.

Scandorza dott. Achille a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Rieti.

Bisio dott. Andrea a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Cuneo.

Malavasi dott. Italo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Ferrara.

Rossi dott. Angelo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Forlì.

Cinotti prof. Felice a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Napoli.

Chiasserini dott. Ciro a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Siena.

Cordova dott. Rosario a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Siracusa.

Lattanzi dott. Paolo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Varese.

(7495)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Cessazione di notari dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 29 ottobre 1931 in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Cultrera Paolo, residente nel comune di Noto, distretto notarile di Siracusa, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 26 novembre 1931 in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 2 novembre 1931 - Anno X.

p. *Il Ministro*: G. MUGNOZZA.

(7497)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 29 ottobre 1931 in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. di Chiara Francesco Paolo fu Francesco, residente nel comune di Palermo, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dall'8 novembre 1931 in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 2 novembre 1931 - Anno X.

p. *Il Ministro*: G. MUGNOZZA.

(7498)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.